

nistro Boselli). Non del ramo agricoltura: del ramo marina. Quanto alla istituzione in sè stessa, io la credo utile e vorrei che fosse applicata bene.

Non ho altre notizie posteriori se non quella di un agente che è stato mandato dal Consolato italiano ad aprire, a scambussolare, a mettere tutto sottosopra in quella agenzia di Belgrado: ed era un agente austriaco. Era, anzi, un austriaco.

Quindi creda pure il ministro che chi ha ostacolato maggiormente l'agenzia di Belgrado fu l'Austria, perchè lì si tratta di interessi italiani che naturalmente urtano con gli interessi austriaci.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Boselli, ministro di agricoltura e commercio. Onorevole Imbriani, è verissimo che l'agenzia commerciale di Belgrado operò nei primi tempi con attività e rese servigi all'industria nazionale. Ma è egualmente vero che sono accaduti di recente fatti che io non qualificherò, e tanto meno qui, poichè pende processo dinanzi ai tribunali, rispetto ad essi. Fu per questi fatti che si è dovuto rimuovere, d'accordo col ministro degli esteri, quell'agente commerciale, contro l'operato del quale, pervennero al Governo, da molte parti d'Italia, gravi proteste.

Con ciò, non s'intese nè di sopprimere l'agenzia, nè di abbandonare quella posizione di grande importanza commerciale per noi. Sono di parere che noi possiamo allargare ancor più e molto proficuamente i nostri traffici nei Balcani, dove tutto induce a ritenere che la produzione italiana possa trovare un simpatico ed utile mercato. E tanto è vero che l'intenzione del Governo è quella di mantenere colà una agenzia commerciale, di ravvivare colà al più presto possibile l'attività dei rapporti commerciali, che, immediatamente dopo la rimozione dell'agente che vi era, il Ministero degli affari esteri ha incaricato un nostro collega, il deputato Toaldi, di recarsi colà per vedere quanto si potesse fare nell'interesse del commercio italiano. Ed in questo momento, tra il Ministero degli affari esteri e il Ministero di agricoltura si sta provvedendo alla scelta di altra persona che, con attività e più degnamente, sostenga la direzione dell'agenzia di Belgrado, la quale presenta tanta importanza rispetto all'interesse del commercio nazionale. *(Bene!)*

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Antonelli.

Antonelli. Dopo le parole dell'onorevole ministro, nulla ho da aggiungere. Avevo domandato di parlare quando l'onorevole Imbriani ha detto che si era commesso una ingiustizia.

Imbriani. Non ho detto questo!

Antonelli. Ha detto che l'agenzia era stata perseguitata!

Imbriani. Sì, dal Governo austriaco!

Antonelli. Ora io posso garantire all'onorevole Imbriani che ciò non è esatto. Appena arrivato al Ministero degli esteri, una delle questioni, delle quali mi dovetti occupare, fu appunto questa dell'agenzia di Belgrado e, d'accordo col ministro Boselli, il ministro degli esteri mandò il deputato Toaldi a Belgrado perchè riferisse al Governo le vere ragioni, per le quali questa agenzia andava naufragando. Fu pure telegrafato, come ha già detto il ministro, perchè essa togliesse il titolo di regia e lo stemma sull'agenzia stessa.

Inoltre devo dichiarare all'onorevole Imbriani, che esaminate tutte le carte, mi sono convinto che, se l'agenzia aveva reso grandissimi servizi, la sua amministrazione però lasciava molto a desiderare, che molte merci ordinate poi erano state vendute e quindi i proprietari non avevano ricevuto il pagamento che era loro dovuto. Quindi non si è trattato di concorrenza, nè di persecuzione da nessuna parte; tutto, invece, deve attribuirsi a colpa della agenzia stessa che fu malissimo diretta. Non ho altro da aggiungere.

Presidente. È inutile sollevare una questione simile!

Imbriani. Sì! Si è trattato di una persecuzione da parte dell'agente austriaco. Il ministro non ha risposto nulla!

Presidente. Onorevole Imbriani! Il suo contegno è indegno di un'assemblea.

Imbriani. È stato il console austriaco! Sì! *(Rumori.)*

Presidente. Onorevole Imbriani, la richiamo all'ordine!

Questo suo modo di discutere è veramente indegno! Me ne duole per il decoro e per l'onore del Parlamento!

Dunque rimane approvato il capitolo 69 in lire 1000.

Andiamo avanti!

Capitolo 70. Studi diversi sull'industria e sul commercio tanto nello Stato quanto all'estero - Acquisto di pubblicazioni per gli